

MARIANUM

2025

1-2



EPHEMERIDES MARIOLOGIAE

MARIANUM

EPHEMERIDES MARIOLOGIAE

CURA PONTIFICIAE FACULTATIS THEOLOGICAE «MARIANUM»
ORDINIS FRATRUM SERVORUM S. MARIAE

COMITATO DI REDAZIONE:

Ricardo M. Pérez Márquez, *direttore*

Fabrizio M. Bosin - Luca M. Di Girolamo -

Denis Sahayaraj M. Kulandaisamy -

Francesco M. Scorrano - Paolo M. Zannini

Responsabile Segreteria : Gian Matteo Roggio

Amministrazione : Stefano M. Viliani

Direzione e amministrazione : Viale Trenta Aprile, 6 - 00153 Roma

Tel. (+39) 06 58.39.16.01

E-mail: segreteria@marianum.it (direzione)

edizioni@marianum.it (amministrazione)

Website: www.marianum.it

SUMMARIUM

EDITORIALE

- RICARDO PÉREZ MÁRQUEZ, OSM, *Una mariologia sinodale per il nostro tempo* 7-9

STUDIA

ARTICOLI

- CHARLES MATEEGA, OSM, *The Servite Marian Documents and the Promotion of Women in the Church and African Society* 11-65
- GIAN MATTEO ROGGIO, MS, *Il Sensus Fidelium e Maria. Contributi del Magistero cattolico dal Concilio Vaticano II (1962-1965) a Papa Francesco (2013-2025)* 67-163
- SALVATORE M. PERRELLA, OSM, *Maria "risorsa" sinodale nella e della Chiesa del nostro tempo* 165-228
- MONIA CARDUCCI, *Madri sante, madri regali. Santa Monica, Bianca di Castiglia e lo specchio delle principesse sul modello di Maria Santissima Regina del cielo* 229-257

MISCELLANEA

- DENIS S. KULANDAISAMY, OSM, *Maria nell'evento dell'incarnazione. Riflessioni bibliche* 259-273
- LINDA POCHER, FMA, *Maria, Giuseppe e la conversione ecologica. Riflessione teologico-pastorale a partire dai numeri 241-242 dell'Enciclica Laudato Si* 275-292
- ARISTIDE SERRA, OSM, *Insegnamenti mariani della lettera enciclica "Dilexit nos" (24.10.2024) di papa Francesco* 293-305
- PAWEL ZUKOSKI, *L'Immacolata concezione come «dono» nell'insegnamento del beato Stefan cardinale Wyszyński primate della Polonia nelle alcune omelie del 8 dicembre* 307-333

LUCA M. DI GIROLAMO, OSM, <i>Rileggendo Stabat Mater... Una proposta interpretativa tra letteratura e teologia</i>	335-351
ARISTIDE SERRA, OSM, <i>Luca 1,5-56 con riesame del Targum del Cantico dei cantici e del Midrash Rabbah dello stesso libro</i>	353-370
RICARDO PÉREZ MÁRQUEZ, OSM, <i>Immaginare Maria nell'arte e nella liturgia</i>	371-387

DOCUMENTA

<i>a cura di</i> LUCA M. DI GIROLAMO, OSM	389-406
FRANCESCO M. SCORRANO, <i>Antidoto all'oblio per le nuove generazioni</i>	407-433

CHRONICA

<i>Prolusione Anno Accademico 2024-2025</i>	
FR. ERMES RONCHI, OSM, <i>Santa Maria, madre di cammini e donna di frontiera. Suggestioni per una chiesa in comunione</i>	435-446
SIMONA SEGOLONI RUTA, <i>Cronica del Simposio di Mariologia (9-10 aprile 2025)</i>	447-450
MARIO ALETTI, <i>Laudatio per Lucio Pinkus socio onorario della Società Italiana di Psicologia della Religione</i>	451-460

RECENSIONES

a cura di

RICARDO M. PÉREZ MÁRQUEZ, OSM

I. SCRIPTA DE RE MARIOLOGICA	461-469
<i>Collectio Missarum de beata Maria Vergine. Introduzione, testo, concordanza, commento</i> (M. Elena Zecchini, SMR)	
LIGI BORRIELLO, <i>Il chiodo perduto e ritrovato. Una vita donata per amore</i> (Giovanni Grosso, OCARM)	

EDITORIALE

UNA MARIOLOGIA SINODALE PER IL NOSTRO TEMPO

La riflessione teologica contemporanea su Maria deve affrontare ed accogliere le sfide che il cammino sinodale, in cui la Chiesa ha voluto riconoscersi e identificarsi, continua a presentare alla comunità dei credenti. Un cammino che non si limita al rinnovamento delle sue strutture, ma che deve mettere al centro della sua attenzione la Buona Notizia del Regno, invitando a ritrovare nella sorgente vivificante della Parola l'asse centrale della fede della Chiesa. Tale cammino attuale è lo sviluppo coerente delle intuizioni del Concilio Vaticano II, anche in riferimento a Maria.

Se la sinodalità è «*il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio*» come affermava papa Francesco¹, ma è soprattutto la caratteristica di quel Dio che cammina sempre affianco degli umili e degli oppressi (cf. Dt 31,6), essa è pertanto «*dimensione costitutiva della Chiesa*»², nella tutela di quella dignità e libertà di ogni persona, che distingue l'umanità nella ricchezza della sua varietà e delle sue espressioni, come si legge alla fine del Libro dell'Apocalisse dove l'autore, vedendo la nuova città degli uomini sotto un cielo nuovo e terra nuova, afferma: «*Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio...*» (Ap 21,3). Una sinodalità che rivendica una Chiesa plurale e la crescita nella diversità dei suoi componenti.

Una mariologia che consideri Maria non solo come oggetto di devozione o di riflessione, ma soprattutto come modello di discepolato e presenza viva nella realtà ecclesiale, deve essere pienamente inserita nel contesto della Chiesa sinodale, ossia delle comunità che camminano insieme, nell'ascolto e nella reciproca accoglienza fraterna, operando per la giustizia nella costruzione del Regno. Riprendere Maria oggi, alla luce del Sinodo, non significa ridurla a simbolo ideologico. Significa, piuttosto,

¹ FRANCESCO, *Discorso* in occasione della Commemorazione del 50.mo anniversario dell'Istituzione del Sinodo dei Vescovi (17 ottobre 2015), AAS 107 (2015) 1139.

² *Ibid.*

riscoprirli nella sua verità evangelica ed ecclesiale, come il Concilio ci ha insegnato, e come il Sinodo invita a fare, camminando insieme con lei, prima discepolo e madre della comunione. In questo senso, l'aggiornamento della mariologia è anche politico e profetico, perché colloca Maria nel cuore delle sfide del mondo contemporaneo, non ai margini.

La metodologia da applicare in ogni tipo di ricerca che abbia per soggetto Maria non può prescindere da questa dimensione sinodale che si riconosce nel dialogo, nell'ascolto fiducioso della Parola, nel confronto e meditazione di quanto lo Spirito di verità suggerisce alle Chiese (Ap 2,7.11.17.29; 3,6.13.22). Tale approccio promuove la crescita umana, valorizzando la diversità dei carismi, delle culture e del *sensus fidelium* come "sinfonia" (cf. Mt 18,19) di comunità che, riunite nel nome del Signore, sanno agire, come Maria, a favore del Regno che si incarna nella storia umana. Infatti ci si può accostare a Maria come "*risorsa*" / "icona" sinodale, non in senso strumentale, ma in quanto discepolo che sa ascoltare e custodire la Parola (Lc 2,19.51); donna del discernimento, prende autonomamente le sue decisioni alla luce dello Spirito (Lc 1,38.39.56), figura della Chiesa in cammino e partecipe della missione (At 2,4). Questi passaggi evangelici rivelano uno stile sinodale *ante litteram*: Maria cammina non davanti né sopra, ma insieme ai credenti. In questa linea la figura di Maria apre a modalità nuove di vivere la fede nella comunità, superando clericalismi ed ogni forma di individualismo che attentano alla vita fraterna. Una mariologia "sinodale" si riconosce pertanto rivolgendo l'attenzione sulle realtà odierne quali la società multietnica, le periferie urbane, le migrazioni, le stragi legate ai conflitti bellici, la condizione della donna, l'ecologia, ecc... lì dove lo sfruttamento umano, la precarietà, il degrado, il dilagare della barbarie e dell'ingiustizia sono la negazione del disegno divino di salvezza.

In quanto icona di comunione, la presenza di Maria nella comunità dei credenti non divide ma unisce, e la sua testimonianza di fede, non da protagonista individuale ma sempre in relazione al Figlio, suo Maestro, e ai fratelli e alle sorelle (At 1,14; Gv 2,5), può essere interpretata alla luce di teologie contestuali (asiatica, africana, latinoamericana), arricchendo una mariologia veramente sinodale, ossia aperta ad una riflessione plurale ed ecumenica, in dialogo con tutte le creature. Si passa così da una mariologia trionfante, quella dei privilegi, a una mariologia partecipata, quella dei doni condivisi. Ed è questa sinodalità che contiene, facendola emergere, un'esigenza di rinnovamento del linguaggio e delle immagini mariane

come dimostrano le Chiese dell’Africa, dell’America Latina, dell’Asia, che hanno dato il loro contributo con una voce originale, riconoscendo Maria in cammino accanto ai poveri, alle donne, ai popoli in lotta per la dignità, mantenendo la sua memoria come donna concreta e coraggiosa, viva e attuale. Davanti all’orrore della guerra – come quello che sta accadendo a Gaza, dove vengono uccisi innocenti, tra cui donne, bambini, civili inermi – la figura di Maria non è un’astrazione consolatoria, ma una presenza profetica. È proprio in questi scenari di distruzione che la dimensione sinodale di Maria può essere rivendicata, riletta e testimoniata con forza.

La mariologia, pertanto, è da intendere in chiave di emancipazione, affinché superi schemi colonizzanti o patriarcali, incidendo sull’ecclesiologia a tutela e sostegno della dignità e diritti delle donne, valorizzandone la loro soggettività, sempre “incarnata”, mai decorativa. In contesto sinodale Maria emerge come donna pienamente coinvolta nella missione e servizio ecclesiale con una profonda capacità di incidere a livello spirituale e comunitario, dando un volto umano e profetico alle Chiese. Di conseguenza ciò rilancia una mariologia dove la sua figura è partecipativa e non ornamentale, ecclesiale e non elitaria, evangelica e non mitologica; una mariologia di comunione come ambito di riflessione sia per una teologia femminile all’insegna della reciprocità, sia per un’attenzione e presa di coscienza della terra come fonte di fecondità, garantendo la cura del creato come ecologia integrale.

Trattare di Maria come risorsa sinodale comporta riconoscere la sua presenza viva e significativa nella comunità dei credenti, nel senso che è segno di comunione, ascolto, discernimento, sequela, nel cammino di una Chiesa in uscita, sostenendo la sua testimonianza, incoraggiando il suo servizio, condividendo le sue ferite e le sue speranze. Una mariologia sinodale è emblema di sovranità missionaria in quanto propone una visione di Maria come agente attiva nella storia della salvezza, come colei che sa ascoltare, prestare servizio, solidarizzare con i poveri e testimoniare una fede viva e coraggiosa. Con lei, la Chiesa impara ad ascoltare, a camminare insieme, a resistere al male, ad essere voce profetica, a sperare contro ogni speranza. E diventa capace di riflettere, nel mondo, il volto misericordioso del Padre.

RICARDO PÉREZ MÁRQUEZ, OSM
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum” - Roma
perezmarquez@virgilio.it

NORME DI ABBONAMENTO

QUOTE IN VIGORE DAL PRESENTE FASCICOLO 207-208 (2025, I e II)

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA: Euro 50,00

EUROPA: Euro 60,00

FUORI EUROPA: Euro 70,00

Annate arretrate: 10% in più. – Sconto alle Agenzie: -10%

• *Reclami accettati entro 12 mesi*

• **PAGAMENTI**

✓ *Bonifico bancario:*

Pontificia Facoltà Teologica Marianum

INTESA SANPAOLO SPA

IBAN: IT80 V030 6909 6061 0000 0409 559

BIC: BCITITMMXXX

I manoscritti, i libri per recensione, le Riviste-cambio e quanto riguarda la direzione o la redazione, vanno così indirizzati:

DIREZIONE RIVISTA «MARIANUM» - Viale Trenta Aprile, 6 - I-00153 ROMA RM

Per abbonamenti, richiesta di libri, richiesta di fascicoli arretrati, cambio di indirizzo, indirizzare a:

AMMINISTRAZIONE RIVISTA «MARIANUM» - Viale Trenta Aprile, 6 - I-00153 ROMA RM

E-mail: edizioni@marianum.it

NORMS FOR SUBSCRIPTIONS

PRICES IN FORCE FROM THIS ISSUE

ITALY: Euro 50,00

EUROPE: Euro 60,00

OUTSIDE EUROPE: Euro 70,00

Back issues: Add 10% – Agents and booksellers: -10%

• *Claims honoured within 12 months*

• **PAYMENTS**

✓ *Wire transfer:*

Pontificia Facoltà Teologica Marianum

INTESA SANPAOLO SPA

IBAN: IT80 V030 6909 6061 0000 0409 559

BIC: BCITITMMXXX

Manuscripts, books for review, exchange subscriptions and all correspondence regarding editorial matters should be addressed to:

DIREZIONE RIVISTA «MARIANUM» - Viale Trenta Aprile, 6 - I-00153 ROMA RM

Subscriptions, book orders, requests, for back issues and changes of address should be addressed to:

AMMINISTRAZIONE RIVISTA «MARIANUM» - Viale Trenta Aprile, 6 - I-00153 ROMA RM

E-mail: edizioni@marianum.it